



SEZIONE DI CARATE BRIANZA

SEDE c/o "TORRE CIVICA"
VIA CUSANI, 2
CARATE BRIANZA
TEL./FAX 0362992364
WWW.CAICARATEBRIANZA.IT
INFO@CAICARATEBRIANZA.IT



domenica 23 marzo 2014
Liguria - Traversata da Riva a Moneglia

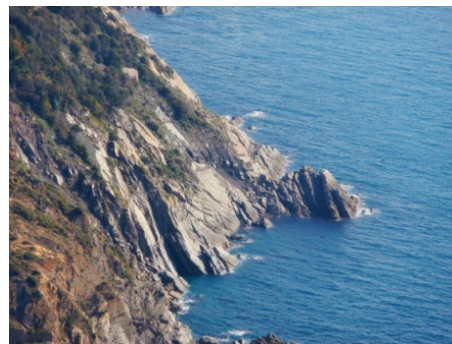
PARTENZA DA CARATE BRIANZA - SEDE C.A.I. ORE 06.00

Scheda Tecnica

Inizio escursione:	Riva Trigoso	0 m.
Termine escursione:	Moneglia	0 m.
Tappe intermedie:	Punta Baffe	262 m.
Dislivello:	Punta Baffe	262 m.
Tempo di percorrenza:	3 ore 30 min	
Difficoltà:	E (= Escursionistico)	
Attrezzatura:	Scarponcini - Abbigliamento adeguato	
Altro:	Colazione al sacco	

Per la consueta escursione in Liguria quest'anno abbiamo scelto un tratto, a torto trascurato, del sentiero Verdeazzurro che percorre la riviera di levante da Genova a Porto Venere con uno sviluppo di 140 Km.

Riva è un centro abitato formato da due nuclei distinti: Riva Levante sul mare e Riva Trigoso su un poggio; la storia dell'abitato è assai povera di riferimenti. Riva è stata definita "il raggruppamento più individuale della Liguria"; i suoi abitanti, durante il secolo XIX° conducevano una vita isolata sulla loro tipica imbarcazione (il Bovo) che era casa e bottega ed avevano scarsi contatti con le popolazioni locali degli altri paesi. Anche oggi, per attività, Riva si distacca nettamente dalle altre cittadine del golfo: la sua economia si svolge all'ombra dei grandi cantieri navali; collegati ai cantieri sono poi gli stabilimenti meccanici e, su un piano minore, l'artigianato marittimo.



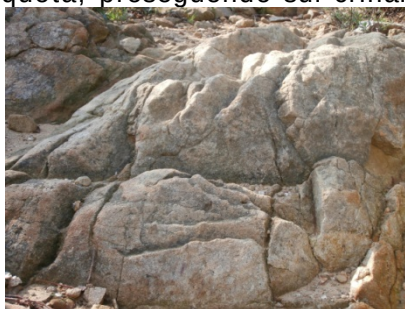
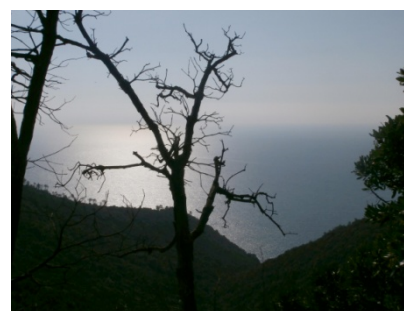


Moneglia è l'ultimo comune della provincia di Genova; antico centro marinaro con una sua storia ed uno sviluppo in passato importante, oggi è prevalentemente un centro turistico e balneare. Affacciata su una piccola baia, guardata sui lati dai ruderi di due castelli, ha conservato solo in parte l'impianto urbanistico lineare originario. Questo insediamento abitativo ha origini molto antiche e già documentate all'epoca dell'impero romano, dove costituiva un punto di passaggio obbligato sulla via Aurelia; nel medioevo rivestì un ruolo di primo piano come porto marittimo e fortezza difensiva della repubblica di Genova.

L'escursione ci offre numerosi spunti da approfondire; sicuramente l'aspetto paesaggistico prevale con la vista sulla bella costa ligure con le sue scogliere a picco sul mare. Ma va anche considerato l'aspetto storico con la visita di Moneglia e dell'impianto medioevale ancora presente. Poi ricordimoci che siamo nel pieno della macchia mediterranea con le sue peculiarità arboree; a questo proposito vale la pena di cogliere l'occasione per vedere dal vivo la ricrescita e sviluppo della vegetazione dopo il terribile incendio che colpì il territorio boschivo nel settembre del 2004 e con le zone umide con formazioni boschive di leccio siano state risparmiate dall'azione devastante del fuoco.

Descrizione escursione:

Con alcuni tornanti risaliamo la collina ad est di Riva, in un area precedentemente occupata dai pini marittimi, che vede faticosamente risorgere la vegetazione composta prevalentemente da cespugli di erica, ginestra, ginepro, corbezzolo e mirto. Queste essenze preparano l'arrivo successivo degli alberi di leccio e pino. Ci vorranno parecchi decenni per veder ritornare la situazione a quella originaria. Man mano che saliamo si apre la vista sulla vicina Punta Manara, che nasconde dietro di sé il Golfo del Tigullio. La salita prosegue ora in maniera più regolare e graduale, portandosi più vicina alla linea di costa, dove di tanto in tanto si propongono degli affacci verso il mare. Dopo un tratto in cresta si risale la collina di Punta Baffe, riconoscibile per la presenza di una torre diroccata. La salita è costellata di rocce affioranti, opportunamente levigate nei punti di maggior passaggio. Quest'ultima termina nei pressi della torre, accessibile tramite un sentiero che si stacca a destra, poco prima del manufatto. Dopo una visita alla torre e uno sguardo al panorama, che si apre verso la costa levantina fino a Punta Mesco, un altro sentiero a monte della torre consente di tornare al tracciato originario. Una volta ritrovato il tracciato guadagniamo ancora quota, proseguendo sul crinale occidentale dell'ampio vallone di Vallegrande. Più avanti troviamo il



bivio con il sentiero per il Monte Moneglia, dove sono state posizionate alcune panchine e tavoli per il pic-nic. Proseguiamo a sinistra in falsopiano, sulla testata della Vallegrande; notiamo in questo tratto come l'ambiente umido e ricco di lecci abbia protetto la zona dal vasto incendio. Man mano usciamo dalla zona interna della valle e ci riportiamo in direzione mare, poco sotto il Monte Comunaglia. Gradualmente usciamo dalla zona incendiata e superiamo l'angusto Rio della Valletta, ruscello che sfocia nei pressi di Punta Moneglia. Sulla cresta orientale della vallata troviamo il

quadrivio con i sentieri che portano al Monte Comunaglia, a Punta Moneglia e verso Moneglia. Ci dirigiamo ora verso Moneglia; inizialmente il tracciato passa in mezzo ad un bosco di lecci, dove si intravede l'abitato di Moneglia ed in seguito scende verso la campagna che circonda il paese. Dopo aver affiancato una recinzione giungiamo nei pressi di una strada rotabile. Qui termina il sentiero e si procede su strada rotabile fino ad arrivare in centro paese.

Fonti:

- Archivio sezionale
- www.verdeazzurroligure.com

AVVISO IMPORTANTE

Ricordiamo che i soci C.A.I. in regola con il tesseramento sono coperti, durante lo svolgimento dell'escursione, da una polizza infortuni.

I non soci possono accedere alla medesima copertura assicurativa (infortuni e soccorso) con un supplemento di € 7,00 sulla quota di iscrizione alla gita, facendone diretta richiesta all'atto dell'iscrizione.

- iscrizione gratuita per i bambini minori di 6 anni
- riduzione del 50 % per i bambini in età compresa tra i 6 e i 12 anni